Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Mercoledì, 11 dicembre** — **Numero 291**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

AVVISO.

All'ufficio di questura del Senato giungono quotidianamente domande per ammissione tra gli inservienti.

Non essendovi in tale categoria del personale posti vacanti, mentre numerose sono le domande sulle quali, nella eventualità di nuove nomine dovrà cadere la scelta, si avverte che nessun conto sarà tenuto delle istanze che per lo scopo suindicato perverranno a quest'ufficio.

Roma, 10 dicembre 1912

I senatori questori
F. Colonna.
G. Sonnino.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 6 e 14 del R. decreto 12 giugno 1910, n. 331, che approva alcune modificazioni agli ordinamenti contabili dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi;

Visto l'art. 1 dell'altro R. decreto 23 marzo 1911, n. 382, col quale viene fatto l'obbligo di prestare la cauzione al titolare ed al controllore dell'ufficio postale di 1ª classe, Ministero poste e telegrafi;

Visto l'art. 65 del testo unico delle leggi sulla amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visti gli articoli 111 e 112 del regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi; dopo sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A complemento del succitato R. decreto 23 marzo 1911, n. 382, è stabilito per il sottocapo sostituto dell'ufficio postale di 1ª classe « Roma, Ministero poste e telegrafi » l'obbligo di prestare la cauzione in L. 4000.

La responsabilità del titolare dell'ufficio succitato è estesa anche alle operazioni che, in sua vece, sono compiute dal suo sostituto.

Art. 2.

Sono applicabili le disposizioni contenute nell'ultimo capoverso dell'art. 112 del regolamento organico ap-

provato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546, per quanto riguarda il termine in cui dovrà essere prestata la sopra descritta cauzione e quella del precedente articolo 111 per ciò che concerne la concessione dell'indennità di cauzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente Regio decreto:

N. 1263

Regio Decreto 27 ottobre 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza per i soci del Sindacato dei corrispondenti di giornali con sede in Napoli, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

Chessari Gaetano, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 3 novembre suddetto e per la durata di un anno.

Agostini Gracco, applicato di 1ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° novembre suddetto e per la durata di un anno.

Laurini Antonio, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità, dal 1° novembre suddetto e per la durata di quattro mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1912:

Spezia Nicola, notaro esercente in Monte Sant'Angelo, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quel Comune, con l'annuo stipendio di L. 400, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante la rendita annua di L. 20.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1912:

Sono accettate le dimissioni dell'avv. Giuseppe Salvo-Perrone dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Messina.

Culto.

Con R. decreto del 16 settembre 1912, registrato alla Corte dei conti il 22 ottobre 1912:

È stato accolto il ricorso del subeconomo dei benefici vacanti di Pisa contro la decisione del 29 novembre della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, dichiarandosi il comune di Prato obbligato a concorrere con un quota corrispondente alla terza parte nella spesa di L. 527,88, prevista per i lavori di restauro alla Chiesa ed alla casa canonica della parrocchia di Sant'Andrea di Jolo.

Con R. decreto del 24 ottobre 1912:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la parrocchia della SS. Annunziata in Cava dei Tirreni la donazione di un fabbricato dalle signore Rachele Calabrese e Clementina Desiderio;

il parroco di Santa Lucia in Montecastello di Pontedera i legati di L. 50.000 e di mobili ed immobili dal fu cardinale Alessandro Sanminiatelli;

il vescovo di Cefalù, qual parroco della Vicaria curata di Sant'Orsola in Polizzi Generosa, il legato della rendita di L. 2 giornaliere e di L. 4,22 al mese dal fu marchese Giuseppe Lancia di Brolo;

la fabbriceria parrocchiale di Barbariga il legato di L. 600 dal fu Pietro Manfredini;

la fabbriceria parrocchiale di Calvisano il legato di L. 4000 dalla fu Dorotea Rosani;

la fabbriceria parrocchiale di Camposammartino la nuda proprietà della terza parte dell'eredità disposta dalla fu Emma Brida in Daniele;

il parroco di San Michele Arcangelo il legato di un organo, di un pulpito, di un baldacchino ed altri oggetti sacri dal fu sacerdote Nazzareno Bacosi;

la fabbriceria parrocchiale di Cittadella il legato di L. 4000, dal fu Bartolo Facco;

il parroco di Sant'Anna in Giugliano Campania il legato di un fondo rustico dal fu Domenico Basile;

la fabbriceria parrocchiale di Isolaccia in comune di Valdidentro il legato di L. 600 dal fu sacerdote Pietro Martinelli;

il parroco di Santa Maria della Natività in Noci il legato di una vigna dalla fu Francesca Verrelli;

la fabbriceria parrocchiale di San Colombano in Pero, comune di Breda di Piave, il legato di una lampada d'argento dalla fu Teresa Caccianiga vedova Greschll;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Margherita in Sori, il legato di due stabili dalla fu Caterina Mole;

il beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Stazzema, l'eredità lasciata da fu Agostino Tommasi.

Con R. decreto del 7 novembre 1912:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie colle quali furono nominati:

Quaretti sac. Guglielmo, al canonicato detto di Sorbolo nel capitolo cattedrale di Parma.

Polmone sac. Salvatore, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Brindisi.

Marconi sac. Corrado, ad un mansionario nel capitolo cattedrale di Loreto.

D'Andrea sac. Barnaba, al beneficio parrocchiale di Santo Stefano in Gradisca di Sodegliano.

Cambi sac. Osvaldo, al beneficio parrocciale di Santa Maria in Farno di Acquasanta.

Santaleoni sac. Guglielmo, al beneficio parrocchiale di San Fiorano in Pietrafitta di Cagli.

Lenzini sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di Roncascaglia, comune di Sestola.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall'11 al 20 novembre 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,735 (1)	18,428 (1)	+ 307	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	18,667	18,482	+ 285	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,909,179 —	5,724,570 85	+ 184,608 15	7,002 —	6,701 32	+ 300 68	62,016 —	61,618 51	+ 397 49
Bagagli e cani	270,043 —	255,991 65	+ 14,051 35	360 —	351 90	+ 8 10	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,699,683 —	1,648,106 73	+ 51,576 27	3,132 —	3,003 10	+ 128 90	13,984 —	13,806 76	+ 177 24
Merci a P. V.	8,005,985 —	7,757,343 51	+ 248,641 49	7,506 —	7,182 92	+ 323 08	—	—	—
Totale	15,884,890 —	15,386,012 74	+ 498,877 26	18,000 —	17,239 24	+ 760 76	76,000 —	75,425 27	+ 574 73

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 novembre 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	87,827,338 —	84,034,328 19	+ 3,793,009 81	89,862 —	85,768 16	+ 4,093 84	794,512 —	789,782 94	+ 4,729 06
Bagagli e cani	3,940,881 —	3,685,940 31	+ 254,940 69	3,889 —	3,712 65	+ 176 35	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	24,161,642 —	23,077,662 86	+ 1,083,979 14	35,801 —	34,197 19	+ 1,603 81	141,083 —	139,807 46	+ 1,280 54
Merci a P. V.	108,120,928 —	103,416,993 23	+ 4,703,934 77	98,748 —	94,309 39	+ 4,438 61	—	—	—
Totale	224,050,789 —	214,214,924 59	+ 9,835,864 41	228,300 —	217,987 39	+ 10,312 61	935,600 —	929,590 40	+ 6,009 60

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,156 52	1,145 81	+ 10 71
Riassuntivo	16,393 56	15,948 10	+ 445 46

(1) Esclusi : la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 1° trimestre dell'esercizio 1912-913 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1911-912

ESERCIZIO 1912-913

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,302,567 59	7,242,292 74	7,116,928 07	21,661,788 40	—	21,661,788 40
b	Buoni risposta	1,066 50	1,178 70	991 50	3,236 70	—	3,236 70
c	Biglietti postali	51,749 70	45,662 95	43,920 55	141,333 20	—	141,333 20
d	Cartoline per corrispondenza	630,386 05	648,567 30	650,819 50	1,929,772 85	—	1,929,772 85
e	Cartoline per pacchi	658,555 10	636,708 35	640,431 —	1,935,694 45	—	1,935,694 45
f	Segnatasse	73,929 25	76,666 55	72,973 15	223,568 95	—	223,568 95
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	295,302 53	271,745 61	283,411 19	850,459 33	—	850,459 33
h	Riscossioni diverse	8,539 56	7,452 68	7,326 84	23,319 08	—	23,319 08
i	Carte-valori postali fuori corso	282 20	216 05	562 55	1,060 80	—	1,060 80
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	603,755 65	578,059 10	553,676 —	1,740,490 75	—	1,740,490 75
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	51,971 50	14,858 —	16,845 —	83,574 50	—	83,574 50
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	58,490 96	46,983 95	53,233 57	158,708 48	—	158,708 48
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	296,730 76	37,078 99	208,475 21	542,284 96	—	542,284 96
q	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,614 05	2,660 80	2,767 50	8,042 35	—	8,042 35
	Totali	10,040,841 40	9,610,131 77	9,652,361 63	29,303,334 80	—	29,303,334 80

ESERCIZIO 1911-912

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
51	**Poste:**						
a	Francobolli	6,721,903 89	6,757,349 12	6,549,917 67	20,029,170 68	—	20,029,170 68
b	Buoni risposta	986 40	887 10	741 90	2,615 40	—	2,615 40
c	Biglietti postali	48,650 45	44,521 95	44,891 80	138,064 20	—	138,064 20
d	Cartoline per corrispondenze	645,556 15	681,882 15	661,007 75	1,988,446 05	—	1,988,446 05
e	Cartoline per pacchi	589,993 95	577,077 45	538,641 15	1,705,712 55	—	1,705,712 55
f	Segnatasse	87,560 65	73,731 40	76,714 30	238,006 35	—	238,006 35
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	250,919 83	236,239 27	268,416 85	755,575 95	—	755,575 95
h	Riscossioni diverse	6,177 98	8,853 12	6,171 23	21,202 33	—	21,202 33
i	Carte-valori postali fuori corso	458 10	884 20	76 95	1,419 25	—	1,419 25
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	549,871 10	544,574 10	513,876 25	1,608,321 45	—	1,608,321 45
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	45,729 —	15,902 —	14,294 99	75,925 99	—	75,925 99
n	Diritti per lo scambio dei pacchi, ecc., da o per l'estero	49,381 16	42,942 73	48,573 37	140,897 26	—	140,897 26
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	425,506 14	333,070 25	493,016 38	1,251,592 77	—	1,251,592 77
q	Quote di concorso dei Comuni	—	966 —	—	966 —	—	966 —
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,933 10	3,063 35	2,758 65	8,755 10	—	8,755 10
	Totali	9,425,627 90	9,321,944 19	9,219,099 24	27,966,671 33	—	27,966,671 33
	Differenza dell'esercizio — in più	615,213 50	288,187 58	433,262 39	1,336,663 47	—	1,336,663 47
	Differenza dell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 1° trimestre dell'eserc. 1912-913 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1911-912

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1912-913:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,086,946 10	2,094,179 85	2,227,916 25	6,409,042 20	—	6,409,042 20
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	2,515 60	130,965 42	3,239 35	136,720 37	—	136,720 37
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	134 80	182 —	316 80	—	316 80
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	220,024 95	—	220,024 95	—	220,024 95
	Totali . . .	2,089,461 70	2,445,305 02	2,231,337 60	6,766,104 32	—	6,766,104 32
	Esercizio 1911-912:						
52	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	1,787,384 63	1,827,639 90	2,008,818 67	5,623,813 20	—	5,623,843 20
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	82,794 06	3,540 90	38,365 22	124,700 18	—	124,700 18
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	139 40	—	395 60	535 —	—	535 —
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	87,571 01	—	87,571 01	—	87,571 01
	Totali . . .	1,870,318 09	1,918,751 81	2,047,579 49	5,836,649 39	—	5,836,649 39
	Differenza nell'esercizio — in più	219,143 61	526,553 21	183,758 11	929,454 93	—	929,454 93
	Differenza nell'esercizio — in meno	—	—	—	—	—	—

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 21 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina del mese di novembre 1912.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12241	114	51	Hat Manufacturers Supply Co. Ltd., Stockport (Gran Bretagna)	28 febbraio 1912	L'iscrizione *Bon-Ton Ivy - The Hat Manufacturers Supply Co. Ltd. Stockport.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli, berretti, striscie di cuoio e nastri per il sudore per la guarnizione dei cappelli ».
12243	114	52	Richard Hudnut (Ditta), a New York	4 marzo -	La scritta *Richard Hudnut.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « netta-unghie, profumi, sacchetti di polvere, polvere dentifricia, tintura di benzoino, pasta dentifricia; acqua, creme, lozioni per toletta; farina di mandorle, rinforzatori e tinture per capelli, acqua di colonia, polvere di talco », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12245	114	53	Gargiulo Salvatore, a Roma	9 id. »	1° Etichetta circolare portante nel mezzo la figura di un uomo in piedi nell'atto di spalmare una pomata sui capelli di un altro uomo che gli sta seduto avanti; al di sopra della figura leggesi a semicerchio *Salvatore Gargiulo* e tutto all'intorno, tra due circoli concentrici, *Pomata rigeneratrice del bulbo capillare - Roma, Convertite, 16.* 2° Etichetta a striscia con doppia filettatura ai margini, portante l'iscrizione *Pomata Rigeneratrice - Salvatore Gargiulo, Roma via Convertite n. 16 - Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pomata rigeneratrice dei capelli ».
12246	114	54	Aktiengesellschaft der Maschinenfabriken Escher Wyss & C.ie, a Ravensburg (Germania)	12 id. »	La parola *Autofrigor.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine per fare il ghiaccio, generatori di freddo, refrigeratori, armadi frigoriferi e loro accessori », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12247	114	55	Chemische Fabrik Bannewitz Orloff Hansen, a Bannewitz presso Dresda (Germania)	12 id. »	Impronta raffigurante una bandiera triangolare contenente la parola *Hanseat.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « perossido di idrogeno, perossido di magnesio, perossido di zinco, perborato di sodio, perborato di magnesio, bianco di zinco, bisolfito di soda », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12248	114	56	Société Anonyme Dollfus-Mieg & C.ie, a Mülhausen, Alsazia (Germania)	13 id. »	Impronta rappresentante, entro un doppio rettangolo, due coppie di colonne scanalate con basamenti e capitelli, sopra i quali corre un attico ornato da piccoli cuori separati da un punto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati ritorti, galloni, cordoncini di guarnizione e cordoni di cotone, lana, seta, lino, juta, ramie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12249	114	57	Société Anonyme Dolfus-Mieg & C.ie, a Mülhausen, Alsazia (Germania	13 marzo 1912	Impronta costituita da un grosso circolo contornato da due linee che gli girano intorno in senso inverso e formano coi rispettivi capi due rette parallele; il tutto chiuso da ciascun lato da un listello e sopra e sotto da due parallele punteggiate. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati ritorti, galloni, cordoncini di guarnizione e cordoni di cotone, lana, seta, lino, juta e ramie », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12250	114	58	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	13 id. »	La parola *Burrina*, seguita dall'iscrizione *Ditta Chierichetti & Torriani - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grasso alimentare ».
12251	114	59	Società Anonima Fabbrica Nazionale di Butirrolo, a Torino	13 id. »	La parola *Burrol* accompagnata dall'iscrizione *Fabbrica Nazionale di Butirrolo Società Anonima - Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « burro artificiale e grasso alimentare ».
12252	114	60	Pari Augusto, Pari Luigi e Pari Giovanni, a Isola Dovarese (Cremona)	13 id. »	Impronta rettangolare coi lati minori sporgenti nel mezzo, portante obliquamente l'iscrizione *La Tripolitana Isola Dovarese Cremona P. F.* racchiusa in alto e in basso da due fregi a svolazzo e spighe; inferiormente, fuori contorno, si legge *Augusto Luigi & Giovanni Pari.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine agricole ».
12157	114	61	Società Industriale Agricola Emiliana, a Bologna	9 febbraio »	Impronta costituita da una fascia anulare a foglie e frutti, nell'interno della quale sta la parola *Korthos* a caratteri di fantasia e al di sotto l'iscrizione *Società Industriale Agricola Emiliana Bologna.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mangime melassato per bovini, equini, suini, ovini e pollame ».
12253	114	62	Schettini Giovanni fu Francesco, a Napoli	14 marzo »	La figura di un leone accovacciato visto di fianco, sul cui dorso è seduta, appoggiandosi alla testa, una donna alata cinta da un serpente; a destra della figura sta scritto *Dott. Giovanni Schettini Farmacista Chimico Napoli* e sotto alle zampe anteriori del leone la parola *Depositata* sovrapposta al monogramma *G. S.* in lettere di fantasia. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati farmaceutici e medicinali ».
12254	114	63	Thomas B. Jeffery Company, a Kenosha, Wisconsin (S. U. d'America)	15 id. »	La parola *Rambler* in carattere di fantasia inclinato a sinistra. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « automobili », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12255	114	64	Unione Stearinerie Lanza (Ditta), a Roma	15 id. »	Etichetta rettangolare rappresentante nello sfondo un paesaggio della campagna romana con tre fanciulle rivestite di pepli procedenti verso destra in atto di pregare e sul davanti una altra fanciulla intenta a raccogliere delle ginestre; sullo sfondo del cielo, a sinistra, si legge *Unione Stearinerie Lanza* e in basso *Lanza-Roma Ginestra delle Vestali.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto di profumeria ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12256	114	65	Puccio Enrico fu Giovanni, a Genova	16 marzo 1912	Etichetta rettangolare a fondo rosso portante a sinistra, entro un contorno ornamentale con rami di pomidoro, la veduta di una marina con una nave in lontananza e le parole *Tripolitania Marca depositata* sull'azzurro del cielo, mentre sulla spiaggia si osservano alcuni fabbricati, un cannone e un marinaio nell'atto di issare una bandiera nazionale; nella parte destra dell' etichetta stanno varie iscrizioni, tra le quali *Estratto di pomodoro Enrico Puccio fu Gio. Genova* in oro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di pomidoro ».
12259	114	66	Fabbrica Italiana Discrostante « Analses » Barbarossa, a Genova	5 id. »	Impronta raffigurante, entro un fregio floreale, una donna presso una caldaia nell'atto di indicare col braccio destro teso le parole *Analses discrostante* posto in un disco raggiato; il tutto accompagnato superiormente dall' iscrizione *Fabbrica Italiana Discrostante « Analses » Barbarossa* e in basso dalla parola *Genova.* Marchio di fabbrica per contraddistin uere « discrostante per generatori di vapore ».
12261	114	67	Grimme Natalis & Co. Commanditgesellscaft auf Aktien, a Braunschweig (Germania)	16 id. »	La scritta *Cervello d'acciaio.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine calcolatrici e addizionatrici », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12262	114	68	Gli stessi	23 id. »	La figura in nero, entro un quadrato ad angoli smussati, di una testa d'uomo volta a sinistra, sulla quale stanno le parole *Cervello d'acciaio* in bianco. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine calcolatrici e addizionatrici », già registato in Germania per gli stessi prodotti.
12263	114	69	Gentner Carl, a Göppingen, Württemberg (Germania)	23 id. »	1° Impronta circolare ortante in un disco rosso centrale la scritta *D.r Gentner's Schuh-Crême Nigrin Gibt eleganten Spiegelglanz* e la figura di un uomo con una scala a piuoli sulla spalla entro un dischetto bianco, e in una corona marginale a settori radiali in bianco rosso e nero, due fascie bianche cancentriche con l'indicazione della dose e la scritta *Alleiniger Fabrikant: Carl Gentner in Göppingen;* 2° Impronta circolare recante in un disco rosso centrale alcune inscrizioni relative al prodotto e all'interno una fascia nera. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « creme, cera per scarpe, lucidi, pomate e apparecchi per cuoio », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12265	114	70	Gewerkschaft Leuchtenburg a Cöln (Germania)	26 id. »	Impronta costituita dal disegno di un disco con la lettera *L* fra tre punti, dal quale partono, tutto all'intorno, delle line ondulate formanti nell'insieme un triangolo, sotto la cui base si legge *Marke Leuchtenburg.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « leucite-fonolite (concime-minerale) », già registraro in Germania per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12284	114	71	J. Stone & Company Limited, a Deptford (Londra)	21 marzo 1912	La parola *Turbiston.* Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « metalli non e parzialmente lavorati, macchine d'ogni genere e loro parti », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12285	114	72	De Giorgi Attilio, a Milano	21 id. »	La parola *Burrone*, accompagnata dall'iscrizione *Attilio De Giorgi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « grasso alimentare emulsionato con crema o latte od altre emulsioni ».
12286	114	73	Luigi Vender & C. (Ditta), a Milano	25 id. »	La parola *Maxim* tra virgolette, accompagnata dall'iscrizione *L. Vender & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine a motore per la formazione di mattoni, blocchi, ecc., in cemento con compressione a pestello automatico ».
12293	114	74	Pearson & Co. G. m. b. H., a Hamburg (Germania)	29 id. »	La parola *Benzobral.* Marchio di commercio per contraddistinguere « medicamenti; prodotti chimici per scopi medicinali e igienici; droghe e preparati farmaceutici; prodotti chimici per scopi industriali, scientifici e fotografici; vernici, lacche, mordenti, profumerie; sostanze per lavatura e imbiancatura, mezzi contro la ruggine, sostanze per arrotare, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12295	114	75	Natural Color Kinematograph Company Limited, a Londra	3 aprile »	La parola *Kinemacolor* sormontata dal fac-simile della firma *C. Urban.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pellicole cinematografiche », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12296	114	76	Prof. dott. v. Poehl & Söhne-St. Petersburg-Abt. (Ditta) Deutschland, a Berlino	5 id. »	La parola *Poehlinum.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotto chimico per scopi di riscaldamento », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
12297	114	77	La stessa	5 id. »	La parola *Lactalexin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati di latte », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12298	114	78	La stessa	5 id. »	La parola *Synergo.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « farmaci », già registrato in Germania, per gli stessi prodotti.
12299	114	79	La stessa	5 id. »	La parola *Orchicithin.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato organoterapeutico », già registrato in Germania, per lo stesso prodotto.
12300	114	80	La stessa	5 id. »	La scritta *Sperminum-Poehl.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato organico per scopi curativi », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
11901	114	81	G. Bagarelli & C., (Ditta), a Milano	26 ottobre 1911	La figura di uno scudo araldico nel quale campeggia la torre del Filarete del Castello Sforzesco di Milano, con a sinistra, in alto, il monogramma *G. B. C.*; sul lato superiore dello scudo si legge *G. Bagarelli & C. - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « carte e cartoni »
12078	114	82	Granucci Ambrogio di Giuseppe, a Lucca	10 gennaio 1912	Etichetta rettangolare a doppio contorno, portante nel mezzo la figura di una stella a cinque punte con al centro il monogramma *A G* in caratteri di fantasia, sovrapposta a un anello ornamentale circondato in basso da una targa con l'iscrizione *A. Granucci - Lucca*, ai lati da due rami d'olivo con frutti e in alto da un fregio decorativo racchiudente le parole *Pure Olive Oil of Lucca - Italy*. Marchio di commercio per contraddistinguere « olio d'oliva ».
12264	114	83	Menley & James, Limited, a Londra	25 marzo »	La parola *Vetiod* seguita da un punto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze chimiche usate in agricoltura, orticoltura, veterinaria, medicina, farmacia e per scopi sanitari », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12266	114	84	Giovanni Alberti (Ditta), a Lonato (Brescia)	26 id. »	Impronta costituita dal disegno di un ferro da cavallo contornato circolarmente dalla scritta *O. G. A. L. Marca depositata*; il tutto accompagnato dalla dicitura *Ditta Giovanni Alberti-Lonato-Specialità assali da carrozza*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « assali di carri e carrozze in genere ».
12270	114	85	Vincent Pharmacal Co., a New York	28 id. »	Etichetta composta di quattro campi rettangolari, dei quali il primo e il terzo, più piccoli contengono iscrizioni relative al prodotto, il secondo, più grande, reca le diciture *50 Pills Laxo-Ferrum Vincent (Blaud's Modified)* e *Prepared by the Vincent Pharmacal Co. New York* separate dall'indicazione dei componenti del prodotto, e il quarto, eguale al secondo, una leggenda accessoria in lingua inglese. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
12271	114	86	La stessa	28 id. »	Etichetta rettangolare portante le iscrizioni *Prodotti Farmaceutici « Vincent » - Vincent Pharmacal C.° New-York.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinali ».
12272	114	87	La stessa	28 id. »	Etichetta portante, tra due doppie filettature verticali, in alto la scritta *Tono-Peristaltic Vincent* in caratteri di fantasia tra fregi, nel mezzo il disegno di un cerchio dentato con entro il monogramma *VSC* e in basso la dicitura *Vincent Pharmacal C.° New-York U. S. A.*; il tutto intercalato da iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « medicinale ».
12273	114	88	Giletti Anselmo, a Ponzone Biella (Novara)	30 id. »	Etichetta rettangolare con contorno ornamentale, raffigurante una donna seduta in atto di osservare uno stabilimento industriale posto in una vallata, mentre con la mano destra poggia su di uno scudo con croce e con la sinistra su di un rotolo di tessuto; nella parte superiore dell'etichetta si legge

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
					Industria Italiana, in quella inferiore *Art..... M.....* e fuori contorno, in alto, *Anselmo Giletti-Ponzone Biella*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « filati e tessuti ».
12279	114	89	May Emilia, a Como	4 marzo 1912	1° Etichetta a striscia con sottile fregio ai margini, recante la scritta *Balsamo May* tra due rosette ornamentali. 2° Etichetta a striscia più grande, portante a sinistra la figura di un vasetto del prodotto, nel mezzo le parole *Balsamo May* l'indicazione dell'uso e la scritta *Preparato da Emilia May, Como - Borgo Milano, 80 - Como*, e a destra, tra due fregi, l'indicazione dei componenti del prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12281	114	90	G. B. Reggiori (Ditta), a Germignaga (Como)	19 id. »	Impronta rettangolare con cornice ornamentale, portante le parole *Polveri vermifughe* sopra una fascia diagonale, al di sopra di questa l'iscrizione *Farmacia Giovanelli di G. B. Reggiori Germignaga* e al di sotto l'altra *di S.ta Carola*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « polveri vermifughe ».

Roma, 19 novembre 1912.

Il Direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Con decreto odierno è stato abrogato quello in data 16 novembre col quale il territorio di Urbisaglia veniva dichiarato infetto da fillossera.

Ciò in seguito ad accertamento che il terreno nel quale venne constatata la presenza della fillossera, sebbene prossimo alla stazione ferroviaria di Urbisaglia, fa parte dell'Agro di Macerata.

Roma, 30 novembre 1912.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Arcadipane dott. Gustavo, 1° segretario, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 13 ottobre 1912:

Rattellini Costante, applicato, collocato in aspettativa per servizio militare dal 5 settembre 1912.

Con R. decreto del 27 ottobre 1912:

Marolda Felice, applicato, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 12 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 7 ottobre 1912:

Ragozini Maria, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1912.

Con R. decreto del 9 settembre 1912:

La Grua Clelia nata Gennarelli, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di salute, dal 16 agosto 1912.

Con R. decreto del 3 ottobre 1912:

Fumasoni Biondi Barnabina, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 20 settembre 1912.

Con R. decreto del 6 ottobre 1912:

Rettanni Giulia, telefonista, collocata in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda dal 1° ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1912:

Fabbri Angiolina, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dall'11 giugno 1911.

Nurzia Matilde, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° dicembre 1911.

Rinaldi Maria, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° settembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1912:

Cogliati Francesca, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 settembre 1912.

Con R. decreto del 10 ottobre 1912:

Blasetti Adalgisa, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 1° ottobre 1912.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	477886	52 50	Ala *Virginia* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cerva Pedrin Giovanni, domiciliata in Corio Canavese (Torino)	Ala *Maddalena-Virginia* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
» »	423617 566872	108 50 56 —	Mossotti *Maria* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Vercelli (Novara)	Mossotti *Irma-Domenica Giovanna-Maria* di Carlo, ecc., come contro
»	586082	210 —	Gallasso *Vincenzo* fu Giacomo, domiciliato a Giaglione di Susa (Torino)	Gallasso *Giovanni-Vincenzo* fu Giacomo, ecc. come contro
5 %	1177533	25 —	Rizzo *Oronza* e *Giuseppe* di *Pasquale*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Surbo (Lecce)	Rizzo *Oronzo* e *Giuseppa* di *Vito-Pasquale*, minori ecc. come contro
3.50 %	353105	17 50	*di Palma* Maria fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Esposito, domiciliata a Marigliano (Caserta)	*Palma* Maria fu Salvatore, minore ecc. come contro
»	356623	8750 —	Sedino *Guido* e Maria di Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino	Sedino *Luigi* e Maria di Alessandro, minori, ecc. come contro
» »	664765 664766	486 50 161 ·	Lavagna *Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Loano (Genova)	Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina - Pietrina* di Giovanni, nubile, ecc., come contro
»	507173	1151 50	Durante Maria fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Eva Negrotto Cambiaso di Luigi, vedova Durante, moglie in seconde nozze di Ottavio Fugassa, domiciliata in Alassio (Genova) e Lavagna *Maria* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Loano (Genova) tutti e due quali eredi indivisi del comune prozio Pietro Durante	Durante Maria fu Pietro, minore, ecc., come contro - e Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina-Pietrina* di Giovanni, minore, ecc., come contro
3.50 %	268810	395 50	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio - Parco Vittoria* fu Francesco, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc.
»	305780	518 —	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, nubile, domiciliata in Messina, con usufrutto a favore di *Gregorio-Parco Vittoria* fu Francesco, vedova di Chiavetta Pietro, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, nubile, ecc. come contro, con usufrutto a favore di *Gregorio-Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc. come contro
»	239231	35 —	Poletti *Volga* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Poletti *Olga* di Giovanni, minore, ecc. come contro
5 %	1149380	55 —	Barone *Cristina* di Luigi, moglie di Donato Pietro, domiciliata a Napoli	Barone *Maria-Cristina-Anna-Antonia-Margherita-Filippa* di Luigi, ecc. come contro.
3.50	235020	70 —	*Fagnani* Giovanni di Achille, domiciliato a Trivento (Campobasso)	*Fagnano* Giovanni di Achille, ecc. come contro
»	409660	52 50	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Margherita Cioffi fu Luciano, domiciliati in Napoli	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Gerardo-Giovanni-Giuseppe*, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 11 dicembre 1912, in L. 101.25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

10 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % netto . . .	99 66 31	97.91 31	98 11 29
3.50 % netto (1902)	99 31 50	97.56 50	97 76 47
3 % lordo	67.97 50	66,77 50	67,50 69

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 dicembre 1912

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni dei decreti con riserva, durante la secomda quindicina di novembre.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore M zziotti chiede d'interpellare il ministro della pubblica istruzione, cir a le deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il fortino Vigliena in Napoli, dichiarato monamento nazionale.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell interno. Darà comunicazione di questa domanda d'interpellanza al ministro della pubblica istruzione.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Sismondo, Ricci, Casana, Peiroleri, Cerruti e Paganini per le condoglianze inviate per la morte dei senatori loro congiunti.

Congedi.

Sono accordati alcuni congedi.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Vischi ha presentato la relazione al disegno di legge sull'ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale, che è iscritto all'ordine del giorno della odierna seduta per la discussione.

Presentazione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna.

PRESIDENTE. Annuncia che, in conformità della facoltà datagli dal Senato, ha ricevuto il disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di voler deferire l'esame del disegno di legge ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

(Il Senato consente).

PRESIDENTE. Avendo il Senato approvata la proposta del presidente del Consiglio, crede opportuno incaricare del progetto di legge la stessa Commissione, alla quale fu deferito il disegno di legge per la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Ricorda che quella Commissione fu composta dei senatori Finali, presidente, Morra, Reynaudi, Greppi, Carafa, Corsini, Pagano, Papadopoli, Barracco Giovanni e Torlonia.

Vorrebbe sapere dal presidente della Commissione, senatore Finali, quando potrà essere pronta la relazione.

FINALI. Non può prendere alcun impegno, senza prima consultare gli altri membri della Commissione.

CADOLINI. Gli sembra che occorra lasciare alla Commissione il tempo necessario per fare una relazione che risponda al sentimento di tutti i senatori, che hanno approvato l' azione del Governo, il quale ha dovuto superare grandi difficoltà.

PRESIDENTE. La Commissione deve avere tutto l'agio conveniente e nessuno pensava di costringerla a presentare la relazione in un determinato tempo. Solo, per l'ordine dei lavori del Senato, era bene sapere per quando si poteva fissare la discussione su questa relazione; tanto più che l'ordine del giorno per la seduta di oggi non può aver seguito; ed avrebbe giovato sapere con precisione il giorno, in cui si potesse adunare il Senato per non dover ricorrere alla convocazione a domicilio. Ma, se vuolsi, attenderemo le comunicazioni della Commissione.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale » (N. 875).

VISCHI, relatore. Prega il Senato di voler rimandare la discussione del disegno di legge sull'ordinamento degli istituti superiori d'istruzione commerciale, perchè sono assenti, per giustificati motivi, il presidente ed uno dei componenti l'Ufficio centrale, i quali hanno mostrato il desiderio di voler assistere alla discussione.

PRESIDENTE. Dopo quanto ha detto il senatore Vischi, crede che convenga differire la discussione di questo disegno di legge.

Il Senato sarà convocato a domicilio, non appena sarà pronta la relazione della Commissione speciale sul disegno di legge pel trattato di pace.

Chiede di essere autorizzato a ricevere, durante l'intervallo delle sedute, i disegni di legge che il Governo vorrà presentare.

(Il Senato consente).

La seduta termina alle 15,20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 10 dicembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Giuramento.

PIATTI giura.

Interrogazioni.

CIMATI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara agli onorevoli Campanozzi e Pescetti che le domande avanzate dagli applicati degli uffici del registro delle ipoteche sono esaminate con benevolenza e potranno prossimamente essere soddisfatte.

Quanto all'operato del ricevitore di Pontassieve nei riguardi del proprio personale, esso è ancora soggetto al giudizio del magistrato d'appello; epperò è opportuno astenersi ora dal parlarne.

CAMPANOZZI, ringrazia degli affidamenti dati; ma avrebbe in special modo desiderato assicurazioni circa il modo di pagamento dei commessi demaniali, ai quali spesso non viene corrisposta la intera retribuzione, che l'Amministrazione rimborsa ai ricevitori del registro ed ai conservatori delle ipoteche.

Invoca perciò che tali commessi siano pagati direttamente, e che la loro posizione sia decorosamente ed equamente sistemata.

PESCETTI, si sarebbe aspettato una risposta più soddisfacente. Perchè da quasi trenta anni si è lasciato sperare che alla condizione, veramente intollerabile, del personale sussidiario degli uffici di registro e delle ipoteche si sarebbe provveduto, come meritano le delicate mansioni tecniche, che quel personale è chiamato a disimpegnare.

Richiama l'attenzione del Governo e della Camera su di una sentenza del pretore di Pontassieve, che ha accertato che un ricevitore del registro non corrispondeva al suo commesso la retribuzione nella misura dovuta.

Dichiara di convertire l'interrogazione in interpellanza.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Ciacci che, andato deserto nell'agosto il concorso per la nomina del pretore di Pitigliano, si è ora bandito un nuovo concorso.

Alla cancelleria di quella pretura si è provveduto di recente; ma ancor prima della nomina del titolare si era provveduto con la destinazione provvisoria di personale, che disimpegnava il servizio in modo soddisfacente.

CIACCI, insiste nel rilevare i danni arrecati alla popolazione del mandamento di Pitigliano dalla mancanza del cancelliere di quella pretura; mancanza che dura da diciannove mesi ed ha posto anche il vicepretore in condizione di non poter funzionare.

Reputa che non sia stato giusto dichiarare Pitigliano residenza disagiata. Invita il Governo a provvedere con sollecitudine e con energia.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, rileva la riluttanza dei giovani ad accettare la destinazione a sedi disagiate, nonostante i benefici di carriera, che la legge ha stabilito. Il Ministero non può costringere alcuno ad andarvi.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, ripetendo precedenti dichiarazioni, fa noto all'on. Molina che sarà conceduta la pensione anche a quei veterani, i quali hanno presentato la domanda dopo il 30 giugno 1912. Ma la pensione decorrerà solo dalla data della domanda stessa.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, rileva che il Governo nulla ha trascurato per recare a notizia degli interessati le disposizioni della legge per la concessione dell'assegno.

A favore dei ritardatari si adotterà il temperamento indicato dal sottosegretario di Stato per la guerra. Quanto a far decorrere per costoro l'assegno, non dal giorno della domanda, ma dal 1° luglio 1911, il Governo non si rifiuta di studiare benevolmente la questione, sentendo, ove occorra, anche il Consiglio di Stato.

Ora queste domande non sono ancora in esame, dovendosi prima, per deliberazioni della Commissione, esaminare quelle pervenute regolarmente a tutto il 30 giugno 1912; ma a tempo opportuno il Governo prenderà le sue risoluzioni.

MOLINA, si dichiara lieto delle assicurazioni date dall'onorevole sottosegretario di Stato per il tesoro; augurando che non si voglia dare una interpretazione rigida e restrittiva alle disposizioni legislative riguardanti i veterani.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Macaggi che il personale di cancelleria del tribunale di Genova, dove mancano due funzionari, sarà prossimamente rimesso al completo. La pretura urbana di quella città ha non solo tutto il personale assegnatole in organico, ma anche due funzionari in soprannumero.

Rileva infine che con la entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale il lavoro di tutte le preture urbane del Regno sarà notevolmente alleviato; cosicchè il personale di cancelleria stabilito nei ruoli rispettivi resulterà in ogni caso sufficiente.

MACAGGI, crede che, dinanzi al fatto innegabile che il funzionamento della giustizia in Genova è assolutamente inadeguato al bisogno, non possa il Governo trincerarsi dietro il pretesto degli organici. Per il decoro della giustizia e per il rispetto dei diritti dei cittadini è necessario provvedere.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE annuncia che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di giovedì 12 dicembre col seguente ordine del giorno:

Esame dei seguenti disegni di legge:

Riscossione del dazio consumo sui liquori e sulle bevande alcooliche prodotti nei Comuni chiusi per il consumo locale (1207).

Conversione in legge del Regio decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle Colonie (1237).

Trasformazione di Istituti di istruzione e di educazione (Approvato dal Senato) (1238).

Svolgimento di una proposta di legge.

MATERI svolge una proposta di legge per la divisione del comune di Lauria in due Comuni autonomi, denominati Lauria Superiore e Lauria Inferiore.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, consente, con le consuete riserve, che la proposta sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 21 ottobre 1910, n. 735, riguardante la proroga della scadenza delle cambiali e degli assegni bancari pagabili nel comune di Napoli.

Conversione in legge del R. decreto n. 558 del 29 luglio 1909 riguardante modificazioni alle tariffe e condizioni pei trasporti in considerazione della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale.

Conversione in legge del R. decreto 19 gennaio 1911, n. 54, emanato in virtù della facoltà concessa dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, prorogata con le leggi 26 dicembre 1909, n. 721, 13 luglio 1910, n. 455 e 30 dicembre 1910, n. 910.

Conversione in legge del R. decreto 12 settembre 1911, n. 1125, che proroga il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali comunali per i Comuni delle provincie di Messina e Reggio Calabria colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Conversione in legge del R. decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, emanato a norma dell'art. 14 delle legge 12 gennaio 1909, n 12, e della legge 6 luglio 1911, n. 722, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei comuni, delle provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza che andarono distrutti o smarriti in conseguenza del terremonto del 28 dicembre 1908.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario ».

ORLANDO VITTORIO EMANUELE, (Segni di attenzione), dichiara di intervenire in questa discussione specialmente per evitare che il suo silenzio. a proposito di un disegno di legge col quale si distrugge quasi interamente la riforma da lui attuata, possa es-

sere interpretato come abdicazione alle sue idee o come atto di disdegno verso l'onorevole guardasigilli, del quale, invece, si compiace di dichiararsi amico politico e personale.

Si limiterà a brevi considerazioni sui due punti principali del disegno di legge.

Sulla questione del giudice unico, osserva che esso non è una novità nel nostro ordinamento. D'altro lato nessuno può contestare che la forma collegiale conferisce autorità al giudicato.

Il giudice unico presuppone pertanto un personale così valente da compensare la maggior guarentigia della collegialità.

Plaudirebbe, dunque, al giudice unico se fosse possibile per tal modo ridurre il numero, ora assolutamente eccessivo, dei nostri magistrati, sì da avere un personale veramente eletto.

Ma la riforma proposta porta alla riduzione di non più che un centinaio di giudici: riduzione insignificante così quanto all'organico, come quanto alla spesa.

Si osserva che, sdoppiata la carriera, si avrà il miglioramento dal personale dei giudici; cosicchè sarà possibile fare a meno della guarentigia del collegio.

Ma il nuovo reclutamento, se da un lato condurrà ad avere migliori giudici, d'altro lato porterà ai tribunali un personale giovane, non dotato di sufficiente esperienza pratica e maturità di giudizio.

Sotto questo punto di vista il futuro giudice unico varrà meno dell'attuale giudice e dell'attuale collegio.

Perchè dunque - chiede l'oratore - sostituire al collegio il giudice unico, quando da un lato si perde la garanzia della collegialità, d'altro lato non si acquista la garenzia di un maggior valore dei giudicanti, e in pari tempo non si risolve alcun problema nè di organico, nè di finanza?

È convinto che il collegio, almeno per le cause importanti, funziona utilmente, e rappresenta una maggior garenzia senza implicare una minor responsabilità (Interruzioni — Commenti).

Perchè dunque siffatta riforma, che certamente non produrrà alcun utile effetto?

Per queste considerazioni l'oratore confida che si troverà qualche temperamento, il quale valga a dissipare i suoi dubbi e gli consenta di dar voto favorevole al disegno di legge.

L'oratore è anche più perplesso circa lo sdoppiamento delle carriere; passo grave e difficilmente revocabile.

Riconosce gli inconvenienti del sistema vigente; e trova legittimo il malcontento di tanti giovani magistrati, segregati pei migliori loro anni in centri remoti e privi di qualsiasi mezzo di coltura. Ma colla proposta attuale si ritorna al sistema del 1865; e si avranno gli stessi inconvenienti che ebbero a deplorarsi dal 1865 fino alla riforma del 1890, che è gloria di Giuseppe Zanardelli.

Non è questa Camera, che ha infuso nuova vita nella scuola popolare e ha votato il suffragio universale, quella che deve creare due giustizie: una più bassa pei poveri, l'altra più elevata pei ricchi.

Ripete quindi che si sente grandemente perplesso nel dover dare il suo voto alla proposta.

Crede che la crisi della magistratura consista principalmente nella deficienza degli alti gradi, nei quali ancora si ripercuotono gli inconvenienti del difettoso sistema di reclutamento del 1865 (Approvazioni).

Infine, quasi per fatto personale, nota che al sistema attuato dall'oratore con la legge del 1907 si sono rimproverati tutti gli inconvenienti che si lamentano presentemente.

In ciò si esagera grandemente: come pure si è esagerato non poco nella critica al sistema dei concorsi per le promozioni che persiste a credere migliore di quello degli scrutini (Commenti).

Certamente il sistema dei concorsi ha migliorato il reclutamento della Cassazione.

Ma il vero è che non si può escogitare un sistema, che sia scevro da qualsiasi difetto.

Ma non bisogna dimenticare che il sistema ideato dall'oratore era l'affermazione dell'autarchia del potere giudiziario.

Se il sistema è fallito, la colpa è forse degli uomini che furono chiamati ad applicarlo.

Si è perciò che l'oratore, pur rassegnandosi ora all'abrogazione del suo sistema, fa voti che vi si possa ritornare in un avvenire prossimo, e cioè quando l'ordine giudiziario sarà in condizione di governarsi da sè stesso. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati e l'onorevole ministro guardasigilli si recano a congratularsi con l'oratore).

VENZI è conscio di tutte le immense difficoltà di una riforma giudiziaria.

Crede che lo stesso ministro proponente non disconosca le mende della sua proposta. Ma conviene esaminar questa nel suo complesso, e non astrattamente, ma da un punto di vista pratico.

Così complessivamente e praticamente considerata la riforma in discussione, l'oratore si augura che essa venga approvata dalla Camera.

È certo che il sistema dei concorsi per le promozioni ha fatto cattiva prova.

L'oratore plaude pertanto al disegno di legge, che propone il ritorno al sistema degli scrutini.

A coloro, che propongono lo scrutinio anticipato, osserva che il disegno di legge risponde al concetto di affrettare la carriera agli ottimi per altra e più acconcia via.

Ritiene però che i termini per l'ammissione allo scrutinio debbano considerarsi non come termini minimi, ma come improrogabili e tassativi. Chiede in proposito precisi affidamenti.

Circa il limite di età ridotto a settanta anni, accenna ai motivi per cui non è opportuno estendere tale riduzione ai capi delle Corti di cassazione e di appello.

Viene ai due punti essenziali, e fra loro connessi, del giudice unico e dello sdoppiamento delle carriere.

Quanto a questa seconda proposta, nota che per molte ragioni è opportuno fare delle preture una carriera distinta, la quale, d'altra parte, viene circondata dalle opportune garanzie.

Il personale delle preture non sarà un personale scadente. Ma d'altra parte è naturale che il personale dei tribunali debba esser superiore a quello delle preture (Commenti).

Nota che, come si trovano medici condotti per tutti i Comuni, così potranno trovarsi magistrati per tutte le preture.

Avverte che con questa legge non si ritorna puramente e semplicemente all'antico, come da alcuno si è affermato, ma si riparano in gran parte gli inconvenienti, cui dava luogo il sistema del 1865.

Non può, a questo proposito, non rilevare come la riforma del 1907 abbia resi più gravi gl'inconvenienti del sistema Zanardelli; cosicchè i giovani migliori, pel timore della lunga permanenza in remote sedi di pretura, si allontanano dalla carriera giudiziaria.

Crede che il giudice unico, così nelle preture che nei tribunali, presenterà le necessarie garanzie di maturità e di esperienza.

Osserva che il giudice unico si sostituisce al collegio soltanto nei casi, nei quali attualmente il tribunale giudica in prima istanza. (Interruzioni — Commenti).

Rimane quindi integra la garanzia dell'appello.

Accenna inoltre a taluni espedienti, che potrebbero adottarsi per fare funzionare il giudice unico nel modo migliore.

L'oratore è pure convinto che il sistema del giudice unico rinvigorirà nei nostri magistrati il sentimento della responsabilità, e ne renderà viepiù saldo il carattere. Se ne avvantaggerà anche la sollecitudine dei giudizi, e diverrà possibile un'ulteriore riduzione degli organici.

Per queste considerazioni, crede che la Camera possa votare con sicura coscienza il disegno di legge, che renderà la magistratura sempre più degna delle sue gloriose tradizioni (Vive approvazioni — Moltissime congratulazioni).

FUMAROLA, ha presentato un ordine del giorno, nel quale afferma la convenienza di fare precedere alla abolizione del collegio giudicante in prima istanza, in materia civile, un organico riordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

Non crede che il disegno di legge valga a risanare effettivamente i mali della magistratura.

Due considerazioni hanno inceppato l'opera del ministro: da un lato la considerazione finanziaria, dall'altro il timore di urtare gli interessi locali con una coraggiosa riforma delle circoscrizioni.

Rende omaggio ai buoni propositi del ministro; ma crede inadeguati gli espedienti, coi quali ha cercato di raggiungere il fine vagheggiato.

Non può approvare lo sdoppiamento delle carriere, che fa delle preture una carriera più bassa rispetto a quella dei tribunali.

Ad eliminare gli attuali inconvenienti di una troppo lunga permanenza nelle preture, ed a provvedere nello stesso tempo anche alle sedi più disagiate e lontane, l'oratore crede si sarebbe potuto giungere per altra via.

Fa voti che almeno si liberi la carriera dei pretori dai molteplici scrutinî, e che il ministro si valga dei larghi poteri concessigli dall'art. 23 per adottare opportuni temperamenti.

Insiste sulla necessità di un riordinamento delle circoscrizioni; notando che il problema delle preture può risolversi non già con la soppressione, ma col raggruppamento delle sedi minori.

Rivendica l'utile funzione del collegio, e ricorda i voti contrari al giudice unico emessi dalla maggioranza dei magistrati e delle rappresentanze degli ordini forensi.

Solleva vari dubbi, e chiede assicurazioni sul modo come funzionerà il giudice unico.

Fa pure molte riserve sulla possibilità di realizzare l'economia sperata dalla sostituzione del giudice unico al collegio.

E poichè il collegio funzionerà tuttavia per gli appelli civili dei pretori e nelle cause penali, fa voti che ad esso siano riservate anche le cause civili più importanti in prima istanza.

Osserva che questa riforma, così come è proposta, ha contro di sè anche la patria tradizione e la patria coscienza.

Al presente ordinamento trova di gran lunga preferibile il giudice unico, senza limite di valore in prima istanza, con l'appello deferito a tribunali collegiali e con le Corti d'appello trasformate in Corte di revisione, secondo il progetto di Giuseppe Zanardelli.

Esorta il ministro a meglio disciplinare la nomina e le funzioni dei vice pretori onorari e dei conciliatori.

E lo esorta pure a studiare la distinzione della carriera requirente da quella giudicante e ad organizzare al più presto la magistratura pei minorenni.

Conclude affermando di avere portato qui l'eco sincera della voce delle sue regioni, e confidando che il ministro non vorrà persistere nelle sue attuali proposte, ma troverà opportuni temperamenti, che consentano a tutti i deputati di dare con sicura coscienza voto favorevole al disegno di legge (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

PORZIO è favorevole, senza riserve, al disegno di legge.

Afferma la necessità di svecchiare la magistratura, affinchè possa rendersi fedele interprete delle nuove correnti del pensiero giuridico.

Rileva anche il bisogno di una maggiore speditezza nell'amministrazione della giustizia civile.

Ora il disegno di legge, se non risolve siffatte questioni, segna però un notevole passo su questa via.

Ritiene che lo sdoppiamento della carriera, che corrisponde all'antica tradizione giudiziaria delle più importanti regioni italiane, costituisca appunto il mezzo più acconcio per migliorare il reclutamento della magistratura.

È pure profondamente convinto che il giudice unico rappresenti nel primo grado di giurisdizione una maggiore garanzia di diligenza e di studio, e di responsabilità; e nota che esso non è punto una novità nella nostra legislazione, e che inoltre solo in questo modo potranno essere mantenuti i tribunali minori.

Conclude esprimendo il convincimento che il disegno di legge contribuirà efficacemente a formare una magistratura veramente degna dei nuovi altissimi destini della patria. (Vive approvazioni — Moltissimi deputati e l'onorevole ministro si congratulano con l'oratore).

ALBANESE, dichiara che voterà il disegno di legge e fa voti che per la procrastinata discussione di esso non abbiano a subire ritardo i benefici che ne attende la magistratura, e invoca dall'onorevole ministro una dichiarazione in questo senso.

Fa voti infine che l'onorevole ministro si avvalga dei poteri concessigli dell'art. 23 per eliminare taluni inconvenienti che sono stati già segnalati (Approvazioni — Congratulazioni).

DENTICE, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta dell'importanza della riforma dell'ordinamento giudiziario circa lo sdoppiamento della carriera tra i pretori e giudici, il regolamento delle promozioni, i limiti di età, salvo lievi emendamenti da introdurre in alcuni articoli del disegno di legge,

convinta inoltre che per l'istituzione del giudice unico nei giudizî di prima istanza in materia civile occorrano opportune riforme ai Codici di rito civile e di commercio col riordinamento delle giurisdizioni,

passa alla discussione degli articoli ».

Constata che il disegno di legge tende ad ovviare agli inconvenienti più gravi, che presentemente si lamentano, col nuovo regolamento delle promozioni, col miglioramento economico, con lo sdoppiamento delle carriere di giudice e pretore.

Capisaldi del disegno di legge sono questo sdoppiamento delle carriere ed il giudice unico.

Dimostra la necessità di mutare il sistema introdotto dalla legge Zanardelli del 1890 e dalla legge Orlando del 1907, tornando all'antico con la distinzione delle carriere dei pretori e dei giudici.

Esprime alcuni dubbi intorno alla pratica attuazione di questa parte del disegno di legge, non solo per la grande inferiorità assegnata dal progetto al pretore di fronte al giudice, ma anche per la certezza che saranno pochissimi i magistrati che accederanno alla pretura.

Accenna ai vari rimedi proposti per rendere più accessibile l'ufficio di pretore.

Ricorda quello proposto dall'Associazione dei magistrati, e mette in rilievo i vantaggi. Trova che il concorso a giudice dovrebbe essere sostituito dall'esame.

Propone che i pretori dopo un anno dalla nomina [illegible] sentarsi agli esami di giudice.

Quanto al giudice unico, non è contrario in massima alla proposta che risponde ai principî democratici; ma è contrario al modo proposto per l'attuazione; la quale comprende di necessità la riforma del Codice di rito civile e di commercio, ed il riordinamento delle giurisdizioni e delle circoscrizioni.

Ravvisa in questa proposta, come in quella della riduzione del numero dei consiglieri della Corte d'appello e di cassazione, un espediente dettato dalla necessità di migliorare gli stipendi della magistratura, senza soverchio sacrifizio pel tesoro.

Accenna ai pregi ed ai difetti del sistema collegiale e di quello del giudice unico.

Crede sarebbe più semplice di provvedere intanto allo sdoppiamento delle carriere, alla riduzione del numero dei magistrati di Appello e Cassazione, rimettendo tutto il resto alla riforma del codice di rito.

Accenna ai temperamenti, che varranno ad eliminare gli inconvenienti ravvisati nel sistema del giudice unico.

Accenna al nuovo sistema delle promozioni e dà plauso al ministro per averlo proposto, ridona do tranquillità e serenità al lavoro giudiziario. (Bene!).

Dimostra le difficoltà che presenta la classificazione per merito eccezionale; crede preferibile la formula del « merito speciale » o almeno del « merito distinto ».

Raccomanda al ministro varie proposte pervenute alla Commissione parlamentare, della quale l'oratore è membro, che riguardano quegli uditori giudiziari, che, nominati negli ultimi concorsi, non sono ancora abilitati alle funzioni giudiziarie.

Raccomanda pure al ministro il miglioramento del personale dei vice pretori.

Accenna alla questione del pubblico ministero.

Afferma che i componenti di quest'ufficio devono avere carattere di magistrati e non già di dipendenti dal potere esecutivo. E vuole concessa anche alla magistratura requirente la guarentigia della inamovibilità.

Insiste sulla necessità di tenere la magistratura requirente distinta dalla giudicante, e propugna l'abolizione del pubblico ministero nelle cassazioni civili.

Crede che le modificazioni indicate, se saranno accolte dal ministro, renderanno la legge più provvida e di più facile attuazione.

Confida che l'on. ministro Finocchiaro-Aprile saprà col suo senno e colla sua energia condurre in porto questa riforma, la quale segnerà una nuova traccia luminosa del progresso civile e politico del paese nelle alte sfere della giustizia, sicuro palladio della libertà (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Proroga del termine pel riordinamento della materia delle importazioni ed esportazioni temporanee.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913.

Autorizzazione per emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica e per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della R. marina.

CASSUTO, presenta la relazione sul seguente disegno di legge:

Nuovi provvedimenti per i gruppi II e III delle linee di navigazione contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 685, e per le linee celeri dell'Egitto contemplate dalla legge 30 giugno 1912, n. 686 (1241).

PAIS-SERRA, presenta la relazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore della marina libera (655).

Linea di navigazione tra l'Italia e Calcutta (658).

Linea di navigazione fra l'Italia e il Centro America (659).

Linea di navigazione fra l'Italia e Londra (661).

Linea di navigazione fra l'Italia e il Canadà (662).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere quali disposizioni abbia adottato per scongiurare la segnalata esportazione della collezione Layard, che si risolverebbe in uno scherno del divieto di esportazione, sancito dalla legge 20 giugno 1909 per sincera difesa delle più preziose opere d'arte esistenti in Italia e singolarmente di quelle italiane a chiunque appartengano e non per sola vessazione dei mercanti di anticaglie o di opere di dubbio valore.

« Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina, per sapere che cosa siasi fatto, o si intenda fare, per la esecuzione dei lavori portuali della piazza marittima di La Maddalena, previsti dalla legge del 1907.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, per sapere se abbiano notizia che anche recentemente i piroscafi dello Stato della linea Civitavecchia-Golfo degli Aranci, arrivati in quest'ultimo porto, non abbiano potuto sbarcare la posta e fare altre operazioni, per l'impossibilità di accostare alla calata, e perchè gli stessi piroscafi, invece di rimanere inoperosi al largo, non siansi recati per le operazioni di sbarco e scarico della posta e delle merci nell'attiguo porto di Terranova, secondo precedenti impegni presi dai ministri competenti, pel caso che cattivi tempi impedissero o ritardassero lo sbarco a Golfo degli Aranci.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se ai soldati eritrei, i quali combatterono in Libia, dando prove mirabili di valore e di disciplina, viene applicato, per quanto riguarda le ricompense e le punizioni, il regolamento di disciplina del settembre 1908 per i militari indigeni delle truppe coloniali, ed in caso affermativo se intende modificarlo.

« Negri de' Salvi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri sulla cattura del piroscafo italiano *Adriatico* per parte di navi greche da guerra, all'imboccatura del porto di Vallona.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sentire con quali mezzi urgenti ed efficaci intenda provvedere all'ingiusto e rattristante spettacolo che porge da anni la nostra burocrazia nella liquidazione dell'assegno votato dal Parlamento a pro' dei veterani delle patrie battaglie, che la morte miete a centinaia, prima che giungano a fruire di quel modesto segno della gratitudine della Nazione.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda disporre che i sussidi dovuti ai reduci dalla Libia non siano negati a coloro che ne hanno diritto, solo perchè trascorsero dieci giorni dal congedamento alla domanda, giacchè sarebbe trattamento estremamente rigido, inumano e spesse volte ingiusto se si tien conto della mentalità e dell'istruzione dei congedati bisognosi e delle difficoltà locali e burocratiche.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non creda oramai doveroso provvedere al regolare funzionamento del servizio telefonico interprovinciale.

« Cipriani-Marinelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere, a proposito del trasferimento inflitto recentemente a un insegnante di scuole medie a Torino, se veramente debba ritenersi meritevole di provvedimenti a carico di un funzionario, il fatto che questi abbia pubblicato per proprio uno scritto altrui. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere se ritiene tassabili i redditi delle aziende industriali municipalizzate.

« Corniani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri, sulla rinnovazione anticipata ed integrale del trattato della triplice alleanza.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sull'atto arbitrario della cattura del piroscafo *Adriatico* della benemerita Società Puglia, lesivo della dignità e degli interessi della marina mercantile italiana, ed in aperta contraddizione con le dichiarazioni rese dal Governo in risposta alle interrogazioni dei deputati Salandra e Galli in ordine alla baia di Vallona.

« Lembo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere se ed in qual modo intenda provvedere al miglioramento morale ed economico ed alla sistemazione del personale degli uffici delle ipoteche e del registro.

« Di Stefano ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro delle finanze, per conoscere se, dopo ripetute promesse e proposte, intenda, mediante organico, porre il personale sussidiario degli uffici di regi-

stro e delle ipoteche, chiamato a disimpegnare delicate mansioni tecniche, in condizioni di impiego corrispondenti a quelle recentemente conquistate dal personale straordinario delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, togliendolo da un regime di precarietà o di sfruttamento in cui è tenuto, e del quale è una rivelazione dolorosa l'opera di quel ricevitore che il pretore di Pontassieve, con recente sentenza, ha riconosciuto e condannato.

« Pescetti, Campanozzi, Merlani, Treves, Giacomo Ferri, Rondani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'arresto e sullo sfratto dall'Italia di Gustavo Hervé.

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sull'arresto di Gustavo Hervé in Roma.

« Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere perchè non sia stato, fin dal confine, impedito a Gustavo Hervé di offendere con la sua presenza il patriottismo degli italiani.

« Gallenga ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulle ragioni inconcepibili e i modi dell'espulsione dall'Italia del militarista rivoluzionario Hervé.

« Podrecca ».

La seduta termina alle 19.10.

DIARIO ESTERO

Una notizia del tutto inattesa si è avuta da Vienna ieri. Il ministro della guerra ed il capo di stato maggiore dell'esercito austro-ungarico hanno rassegnato le loro dimissioni. Finora non si conoscono le cause di questa crisi, che però venne subito composta.

Da Vienna si hanno in merito i seguenti dispacci:

Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

I giornali sono concordi nell'affermare da una parte come già avvenute e dall'altra come imminenti le dimissioni del ministro della guerra, von Auffenberg, e del capo dello stato maggiore, von Schemua, e indicano come successore al posto di von Auffenberg il capo sezione al Ministero della guerra, Krobatin, e come successore di von Schemua l'ispettore dell'esercito, Conrad von Hoetzendorf.

Mancano però finora informazioni ufficiali.

*** I giornali della sera di Vienna e Budapest, in base ad informazioni dei circoli bene informati, sono concordi nell'affermare che il cambiamento delle persone del ministro della guerra e del capo di stato maggiore generale non ha alcun rapporto con la situazione estera.

Le dimissioni di Auffenberg sarebbero state già da qualche tempo decise, mentre i motivi che a suo tempo causarono il ritiro del generale Conrad von Hoetzendorf dal suo posto di capo di stato maggiore generale non esisterebbero più da lungo tempo. Il generale Schemua era stato sempre considerato soltanto come titolare provvisorio del posto di Conrad von Hoetzendorf, il cui ritorno al posto di stato maggiore non può quindi sorprendere.

In quanto alla situazione politica, si dichiara da fonte bene informata che non si è verificato alcun cambiamento.

*** La voce secondo la quale il generale Auffenberg, ministro della guerra di Austria-Ungheria, e il generale Schemua, capo dello stato maggiore generale, sono dimissionari è confermata.

Le loro dimissioni sono accettate.

*** La *Militarische Correspondenz* annuncia che la nomina del generale Hrobatin a ministro della guerra è già avvenuta e che domani sarebbe pubblicata.

***

L'esposizione finanziaria fatta dal ministro del tesoro on. Tedesco alla Camera italiana, ha trovato una eco simpatica nella stampa svizzera.

Il *Bund*, giornale ufficioso di Berna, pubblica in argomento un articolo intitolato: *Brillante situazione finanziaria dell'Italia*, nel quale dice tra l'altro:

Durante la guerra italo-turca i pessimisti opinavano non essere l'Italia in grado di continuare lungamente le ostilità, non potendo sopportarne i sacrifici finanziari sproporzionati alle sue risorse economiche.

L'esposizione finanziaria del ministro del tesoro italiano on. Tedesco dimostra però chiaramente che tali pronostici sono infondati e che la guerra non ha turbato in alcun modo l'equilibrio del bilancio nè le finanze italiane le cui condizioni sono sempre invidiabilmente favorevoli.

***

Sir E. Grey, ministro degli esteri inglese, rispondendo ieri ad una interrogazione alla Camera dei comuni ha detto:

Tutte le potenze interessate hanno approvato cordialmente la proposta di riunire gli ambasciatori in una capitale europea per intavolare discussioni che, senza essere formali e senza vincolare alcuno, possano facilitare lo scambio di vedute tra le potenze. Questa non sarà una conferenza, ha soggiunto sir E. Grey: non posso per ora fornire particolari al riguardo, ma ne fornirò giovedì nel modo più completo possile.

***

Oramai tutti i plenipotenziari balcanici per la pace sono per giungere a Londra.

Per ciò che riguarda quelli della Turchia, si telegrafa da Costantinopoli, 10:

Corre voce che l'ambasciatore ottomano a Roma, che prese parte alle trattative per la pace italo-turca, o l'ambasciatore a Vienna, saranno nominati plenipotenziari per le trattative di pace con gli Stati balcanici.

Il Consiglio dei ministri che avrà luogo domani delibererà in proposito.

Non è probabile che i negoziatori turchi partano domani.

*** I plenipotenziari ottomani incaricati di negoziare la pace cogli Stati balcanici sono partiti per Londra col corriere rumeno.

***

Il *Fremdenblatt* di Vienna spezza una lancia in favore dell'autonomia albanese, con un magistrale articolo del quale mandano da Vienna, 10, i seguenti punti salienti:

Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo nel quale rileva che negli ultimi tempi, in seguito agli avvenimenti guerreschi nei Balcani, l'attenzione delle potenze e l'interesse simpatico del pubblico si sono rivolti sull'Albania, la cui inviolabilità avvenire è stata più volte discussa, specie da quando le truppe serbe si sono avanzate sino all'Adriatico attraverso il territorio di lingua albanese.

Ricorda poi la proclamazione dell'indipendenza dell'Albania da parte dell'assemblea nazionale di Valona e la costituzione del Governo provvisorio con a capo Ismail Kemal bey, nonchè numerosi telegrammi di saluto e rallegramenti pervenuti al nuovo Governo dalle varie parti del paese e degli albanesi residenti all'estero.

La comunicazione fatta dal Governo provvisorio ai Governi europei ha fatto impressione sull'opinione pubblica europea, ed oggi gli albanesi possono constatare con comprensibile soddisfazione che l'idea della costituzione di un'Albania autonoma ha trovato ovunque in Europa un'eco simpatica e diverrà in un prossimo avvenire una realtà.

Il *Fremdenblatt* aggiunge che l'Europa dovrà pure avere il desiderio di dimostrare la sua benevolenza per gli albanesi col garan-

tire in ogni senso, anche per l'avvenire, il territorio del futuro stato autonomo. L'avviso predominante sembra essere in proposito quello che questa garanzia, possa consistere nel modo migliore nella neutralizzazione dell'Albania, secondo il modello degli Stati neutralizzati in Europa ed in ciò che la sua neutralizzazione sia possibilmente posta sotto la garanzia di tutte le grandi potenze.

Il *Fremdenblatt* rileva le ragioni che militano a favore di una simile soluzione, osservando fra l'altro che gli albanesi, appartenendo, dal punto di vista della civiltà, alle nazioni più giovani, hanno interesse a non essere distratti dal pensiero di assicurarsi l'esistenza come Stato e a potere invece dedicare la loro intera forza, ispirandosi al pensiero della loro nazionalità, all'unico cómpito dello sviluppo interno.

La neutralizzazione dell'Albania corrisponderebbe non soltanto ai desideri più immediati dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, ma anche, per quanto si può giudicare finora, non urterebbe contro la opposizione delle altre potenze.

Essa costituirebbe inoltre la più sicura garenzia che anche in questa parte dei balcani verrà costituito uno stato di cose duraturo, e darebbe ad un popolo, dotato di felici qualità, la possibilità di svilupparsi in corrispondenza di esse.

Il *Fremdenblatt* constata che tutta l'Europa accoglie con simpatia l'adempimento delle aspirazioni degli albanesi per la loro indipendenza territoriale.

La neutralizzazione dell'Albania non corrisponderebbe soltanto ai desideri dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, ma, da quanto si può finora giudicare, essa non incontrerà alcuna difficoltà anche da parte delle altre potenze.

DALLA LIBIA

L'arrivo di S. E. Bertolini.

Tripoli, 10 (ore 12,15). — Il piroscafo *Città di Siracusa*, che recava a bordo il ministro delle Colonie, S. E. l'on. Bertolini e i funzionari che lo accompagnano, è stato raggiunto alle ore 8 al largo di Tripoli dalla R. nave *Ferruccio* che lo ha scortato fino all'ancoraggio, ove si trovavano la R. nave *Varese* e parecchi piroscafi imbandierati.

Il *Città di Siracusa*, salutato dalle salve che ha ricambiato, è entrato nel porto alle ore 9. È subito salito a bordo il governatore generale Ragni.

L'on. ministro Bertolini è sbarcato al molo dello Sparto, ove è stato salutato dalle autorità civili e militari, dal generale De Chaurand, e dal prefetto Menzinger, che ha presentato i notabili arabi. A nome di questi ha parlato Hassuna pascià, che ha fatto rilevare la coincidenza, lietissima per il paese risorto a nuova vita, dalla data odierna, che segna la fine dell'anno musulmano, con l'arrivo del ministro. Hassuna pascià ne ha tratti auspici pel progresso della Libia. L'onor. ministro ha riposto ringraziando.

Poscia l'on. Bertolini e gli altri personaggi sono saliti in alcune automobili fra gli applausi della popolazione; le truppe italiane e l'artiglieria libica montata su cammelli facevano ala al passaggio del corteo delle automobili. Le case erano imbandierate.

L'on. Bertolini si è recato al Castello ove è stato salutato dalle rappresentanze militari. Indi si è ritirato a colloquio con il governatore generale Ragni. Due dirigibili facevano frattanto evoluzioni sulla città.

Il ricevimento.

Nel pomeriggio S. E. il ministro delle colonie, onorevole Bertolini, ha ricevuto al Castello i generali, i comandanti di corpo, i capi dei servizi militari, i consoli di Germania, Spagna, Inghilterra, Grecia, Austria-Ungheria, Olanda, il sindaco Hassuna pascià, il prefetto apostolico, l'ex-prefetto apostolico, padre Cavalier Bevilacqua, i capi dei servizi civili, i direttori e le direttrici delle scuole, Chemseddin pascià, con cui si trattenne in breve colloquio, i rappresentanti del commercio, i corrispondenti della stampa, la comunità israelitica, i direttori degli Istituti di credito, i notabili italiani ed arabi e l'archimandrita greco.

Stante il grande numero di notabili arabi intervenuti, il primo ricevimento generale dovette tenersi nella veranda annessa alla palazzina del Circolo militare.

Parlò il cadì Abber Kahman El Busiri, dicendo:

Dichiaro di vedere la mano divina nel fatto che l'Italia abbia ormai occupata l'intera Tripolitania. Non vi ha dubbio che questo accadde per volere divino e per misericordia della Provvidenza verso questo paese, poichè il numero enorme di benefici che vedemmo in nove mesi ci dà la misura della potenza di questa nazione e della sua generosità e ci mostra quale potrà essere lo splendido nostro avvenire.

Si dice lieto di esprimere a nome di tutti gli indigeni i sentimenti di profonda riconoscenza verso il Governo e di porgere in modo speciale ossequi al primo ministro italiano che ha calcato il suolo libico e conclude gridando: « Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Alle parole rivoltegli, in nome dei capi arabi, dal Cadi Kakman El Busiri, S. E. il ministro Bertolini rispose con il seguente discorso:

Le vostre parole hanno risonato gradite al mio orecchio e commosso il mio cuore, perchè mi assicurano che avete compreso il significato della mia presenza in mezzo a voi.

Negoziatore del trattato colla Turchia che ha portato da parte di tutte le Potenze l'immediato riconoscimento della piena ed intera sovranità dell'Italia su questo paese, in nome del Re mio signore, che Dio benefichi, porto a voi parole di pace e auguri di prosperità.

La mia presenza in mezzo a voi significa che voi già siete suoi fedeli soggetti e che è spuntata la giornata benedetta in cui incomincia la nostra cordiale collaborazione.

I vostri padri emigrando dal fulgido Oriente qui trovarono le vestigia di una grande civiltà, che i nostri antichi progenitori vi avevano creata.

Ora ci ha di nuovo ravvicinati il destino con quella sua forza misteriosa che indirizza la fortuna dei popoli e alla quale è vano opporsi. Da voi come da noi dipende soltanto fare in modo che il nuovo riavvicinamento sia fonte di vita rigogliosa per queste contrade.

Come nell'imperversare delle tempeste del cielo cozzano le nubi e scoppia la folgore, così si urtano i popoli ed il loro generoso sangue scorre a rivi, ma come alla folgore segue la pioggia che riveste la terra di un verde manto foriero di abbondanza, così al fragore delle armi succede la pace che guida gli uomini sul fiorito cammino della civiltà.

Io mi rivolgo con calda fede al popolo arabo, per mezzo di voi suoi capi che, nella sua sapienza, Dio ha investito di autorità su di esso. Voi ci farete conoscere i suoi bisogni e ci darete assistenza di consiglio ed opera per assicurargli giustizia e benessere.

Rappresentante del Re e del popolo d'Italia stendo con sincerità la mano a voi rappresentanti del popolo arabo e confido che con uguale sentimento metterete la vostra mano nella mia.

Noi possiamo avere in voi fiducia perchè ci sentiamo forti non meno del nostro sentimento di bene, che nel possesso dei mezzi per raggiungerlo, ma speriamo che la forza di questi mezzi più non occorra e che la nostra inflessibile risoluzione di adempiere la missione che il destino ci ha data basti a trattenere ognuno dal contrastarla.

Gli scopi che noi dobbiamo a qualunque costo ottenere sono così alti e grandi che non trovano ostacolo in diversità di religione e di costume.

Noi rispetteremo la vostra religione ed i vostri costumi, conosciamo lo splendore di cui la vostra civiltà ha già illuminato il mondo, non intendiamo in alcun modo minacciarla, ma vogliamo farla armonicamente cooperare colla nostra, perchè queste contrade abbiano a godere quei maggiori benefici che nell'età presente la clemenza divina consente ai popoli.

Poscia il ministro ha invitato i notabili arabi a recarsi in gruppi al Castello per riceverli singolarmente.

Varie.

Agilà, 9. — Oggi si sono continuate piccole operazioni di polizia contro i razziatori che infestano il paese a circa 20 chilometri a sud dell'oasi, con ottimo esito, e cattura di molti individui e cammelli e con bottino. Nessun incidente da parte nostra.

È stata ultimata e inaugurata stamane la linea telegrafica permanente costruita con tutte le regole dell'arte e solidissima da Zuara ad Agilà. Prosegue e fra due giorni sarà compiuto il riattamento della linea Agilà Zavia.

Tripoli, 10 (ore 0,50). — Verso la mezzanotte è giunto alla stazione ferroviaria, illuminata con torcie e lanterne, il primo scaglione di fanteria turca, proveniente da Gargaresc per imbarcarsi sui vapori *Sannio* e *Verona*.

Lo scaglione, preceduto da una compagnia del 23° reggimento fanteria che rendeva gli onori, ha attraversato silenziosamente la città.

Marciava in testa un plotone seguito dalla piccola fanfara e dalla bandiera: in tutto settecento uomini « tutto ciò che resta del vecchio reggimento », come ha detto un capitano turco.

All'arsenale è stato subito iniziato l'imbarco che si svolge nel massimo ordine sotto la sorveglianza del maggiore Guglielmotti, capo dell'ufficio trasporti.

Tripoli, 10 (ore 10). — Sono giunti al Garian i primi reparti delle nostre truppe, composti di ascari e di cavalleria. Il grosso delle forze si è fermato a Bir Lella.

A Zavia si è presentato lo sceikko di Bir Gamen, località situata sulla carovaniera di Jeffren, il quale ha dichiarato di essere desideroso di sottomettersi insieme con 1500 uomini validi.

Tripoli, 11. — La città è stata iersera fino a tarda ora animatissima. I concerti militari hanno eseguito scelti programmi.

Gli edifici pubblici e privati erano sfarzosamente illuminati a luce elettrica, e i riflettori delle navi gettavano sulla città fasci di luce; gli indigeni fecero danze caratteristiche davanti al castello eseguendo una fantasia al suono di cembali e tamburelle, preceduti da grandi labari rossi, bianchi e verdi ed acclamando calorosamente l'on. Bertolini, ministro delle Colonie.

BIBLIOGRAFIA

Wilhelm Windelband. — *Storia della filosofia.* — Traduzione autorizzata dalla 5ª edizione tedesca di E. Zaniboni. — Remo Sandron, editore - Palermo.

Il nome del Windelband non è nuovo agli studiosi della filosofia. Professore all'Università di Heidelberg, egli può riguardarsi come uno dei più vigorosi rappresentanti dell'idealismo critico, come uno storico apprezzatissimo della filosofia antica e di quella moderna europea. La sua *Storia della filosofia* è il felice tentativo della ricostruzione storica dei problemi e dei concetti che hanno interessato per secoli, e che interessano tuttavia, il mondo dei dotti d' ogni paese: è l'indagine ampia e spregiudicata dell'intreccio storico delle varie correnti del pensiero, dalle quali si è venuta formando la nostra intuizione del mondo e della vita.

Così egli espone la ragione del suo lavoro nella prefazione alla prima edizione del 1889: « Io offro un manuale serio, che si propone di trattare lo sviluppo delle idee della filosofia europea in una esposizione lucida e concisa, allo scopo di mostrare per quali impulsi intellettuali si siano andati formando a coscienza, nel corso del movimento storico, quei principî secondo i quali oggi noi comprendiamo e giudichiamo ».

Ed infatti, nessuna storia della filosofia è più lucida e concisa di questa!

Le cinque edizioni che hanno veduto la luce in Germania e le traduzioni in inglese e in russo che si sono susseguite nello spazio di pochissimi anni sono un indice esauriente della fortuna di essa sì in patria come altrove.

Il Windelband, dopo di avere tessuto una breve storia della filosofia e detto delle sue divisioni, tratta della filosofia dei greci nel periodo cosmologico e antropologico, di quella ellenistico-romana nei periodi etico e religioso e di quella medioevale dal 1200 circa.

Della filosofia del Rinascimento, egli descrive i periodi umanistico e naturalistico; di quella così detta « Aufklaerung », spiega i problemi teorici e pratici; di quella tedesca, espone la critica della ragione e lo sviluppo dell'idealismo.

Anche la filosofia del secolo XIX, benchè il suo svolgimento - a detta dell'autore - abbia un interesse più storico-letterario che propriamente filosofico, è trattata con chiarezza, sopra tutto in ciò che concerne la questione dell'anima.

Questa traduzione - opera accurata e pregievole del prof. Zaniboni, e che riproduce fedelmente la quinta ed ultima edizione tedesca - è dotata dell'indice dei nomi e dell'indice sistematico, di nuove notizie bibliografiche e di numerose annotazioni che chiariscono ancor meglio l'enunciato filosofico. Essa fa parte delle sintesi scientifiche generali edite dal Sandron sotto il titolo: *L'indagine moderna*, e si compone di due volumi, in 16° grande, di circa 450 pagine ciascuno.

Se non è esatto il dire che quest'opera colma una lacuna nel campo delle pubblicazioni filosofiche, la colma nel campo dei manuali adatti ad ogni classe di studiosi, maggiormente ora che in Italia si nota un certo risveglio per gli studi speculativi.

Tale constatazione è il più bello elogio che possa farsi alla *Storia della filosofia* dell'eminente professore dell'Università di Heidelberg.

CRONACA ITALIANA

S. E. Leonardi-Cattolica. — Genova ha continuato, nella giornata di ieri, a tributare cortesie ed onoranze a S. E il ministro della marina, colà recatosi assieme al ministro Nitti, già ritornato a Roma, alla inaugurazione della Borsa delle merci.

Ieri mattina Sua Eccellenza visitò lungamente le corazzate *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci* in allestimento nelle officine Ansaldo e Odero al molo Giano e visitò pure l'incrociatore *Libia* ancorato presso la *Giulio Cesare*.

Alle ore 12 al ristorante Isotta ebbe luogo una colazione di venti coperti offerta dal sindaco e dalla Giunta al ministro.

Vi presero parte, oltre al sindaco, prof. Grasso, gli assessori, il barone Oreglia e il cav. Dell'Erba della prefettura, gli onorevoli deputati Canepa, Carcassi e D'Oria, il comm. Danè ed il commendatore Ronco.

Ieri sera, alle 23,40, S. E. Leonardi-Cattolica, ossequiato dalle autorità civili e militari, partì per Roma.

Cortesie italo-greche. — Ieri, alle 10, a bordo dell'incrociatore ausiliario greco *Macedonia*, giungeva a Brindisi S. E. Venizelos, presidente del Consiglio ellenico, con i delegati greci alla conferenza di Londra per la pace.

Venizelos e gli altri delegati ripartirono per Londra a mezzogiorno circa.

Da Brindisi S. E. Venizelos inviò a S. E il ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« Nel momento in cui traverso il territorio d'Italia, tengo a trasmettere l'espressione dei miei sentimenti di alta considerazione e di profonda stima all'eminente uomo di Stato, che dirige la politica estera della grande nazione sorella, ed a rinnovargli i miei ringraziamenti per le dichiarazioni fatte alla Camera da S. E. il signor Giolitti circa le isole, rammaricando che l'esiguità del tempo di cui dispongo non mi consenta di presentarglieli personalmente a Roma ».

S. E. il ministro Di San Giuliano così rispose:

« Ringrazio cordialmente Vostra Eccellenza per le sue amabili espressioni. I sentimenti di amicizia reciproca fra l'Italia e la Grecia, che Vostra Eccellenza esprime con tanta eloquenza, sono interamente condivisi dal Governo e dalla nazione italiana ».

Contro la tubercolosi. — I parlamentari liguri si sono riuniti in Commissione per concretare col Ministero dell'interno, rappresentato da S. E. Falcioni, sottosegretario di Stato, e colla Direzione generale della sanità pubblica, nella persona del comm. Messea, un programma di azione governativa contro la tubercolosi. I senatori liguri erano rappresentati dall'on. Rolando Ricci, i deputati dall'on. Macaggi; la Federazione italiana delle opere antitubercolari dal prof. Poli, di Genova, in assenza del presidente, senatore Foà. Intervenne anche S. E. Cimati, sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze.

La riunione si è fatta per iniziativa della Associazione genovese contro la tubercolosi ed in conseguenza ad un programma di azione discusso il 22 novembre u. s., nell'ufficio antitubercolare di Genova, coll'intervento di numerosi senatori e deputati liguri.

Riconosciute dal Governo e dalla Direzione di sanità la necessità e l'importanza di un'azione di Stato, diretta contro la crescente diffusione della tubercolosi, così come già esiste per la difesa contro la malaria, la pellagra e la lue, S. E. Falcioni si impegnò formalmente a che nell'attuale bilancio dell'interno si sia stanziata una somma espressamente e totalmente destinata ad iniziare un'opera di attiva difesa contro la grave malattia, fonte di tanti danni morali ed economici alla nazione, sia coll'intensificare l'educazione e la propaganda, sia coll'integrare ed aiutare le iniziative private attualmente esistenti.

La Direzione generale di sanità è stata incaricata di formulare un programma di pratica e immediata attuazione.

Concessione di esami. — Ai giovani, i quali chiamati sotto le armi nel periodo della guerra italo-turca, furono impediti di partecipare all'una o all'altra delle sessioni d'esame dell' ottobre 1911, del luglio o dell'ottobre 1912, alle quali avevano facoltà di presentarsi, sarà concesso di sostenere detti esami di promozione o licenza durante le prossime vacanze di Natale.

Gli esami di licenza di secondo grado si daranno solo in poche sedi che saranno determinate in base alle domande, da inviarsi al Ministero della pubblica istruzione.

Il Congresso nazionale di educazione popolare. — Continuano nel modo più pratico ed utile nei risultati le sedute delle sezioni di questo Congresso che si tiene da tre giorni in Roma.

Ieri, a sezioni riunite, sotto la presidenza dell'on. Turati, venne trattato il complesso argomento delle biblioteche circolanti, specie di quelle militari, per le quali venne approvato fra applausi il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Goretti:

« Che i direttori delle biblioteche militari facciano un piccolo catalogo dei libri adatti alla intelligenza dei carabinieri e gurdie di finanza ed ogni anno ne mandino copia ai comandanti le Provincie ed ai circoli delle guardie di finanza per la scelta dei libri da circolare nelle stazioni dipendenti, trovando il modo di semplificare tale circolazione.

« Che sorgano in questo tempo biblioteche provinciali ad uso dei carabinieri con il concorso dei cittadini e del Governo ».

Riunitasi l'assemblea dei soci dell'Unione promotrice del Congresso si procedette alla elezione del Consiglio generale, che risultò composto come segue:

Ing. Saldini Cesare — on. Turati — prof. Osimo Augusto — senatore Foà Pio — prof. Malnati Linda — prof. Pullè Francesco — ing. Rignano Eugenio — comm. Corradini Camillo — on. Rigola — prof. Levi Morenos — prof. Ferraro Fausto — on. Abbiate — on. Orlando V. E. — on. Comandini — Enrichetta Chiaraviglia-Giolitti — comm. Barbera Piero — prof. Faudelli Pietro — Celli Anna.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci inviati da Acquaformosa a S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Il sindaco telegrafò:

« A nome della cittadinanza protesto con ogni energia contro le cupide bramosie territoriali tendenti allo smembramento della antica patria albanese ».

La Società Scanderberg ha telegrafato a sua volta:

« La Società Scanderberg, accogliendo con entusiasmo il disperato grido dei fratelli dall'opposta sponda adriatica contro un'eventuale spartizione dell'antica patria albanese, atto inqualificabile, contrario al diritto delle genti, fa voti a Vostra Eccellenza perchè sia evitata la più iniqua sopraffazione del secolo ».

Iersera a Napoli, presieduto da Anselmo Lorecchio, ebbe luogo un solenne Comizio *Pro Albania*.

Parlarono Manlio Bennici e l'on. Magliano.

Venne votato all'unanimità un ordine del giorno affermante il diritto del popolo albanese alla propria nazionalità e indipendenza e invocante nello stesso tempo l'aiuto dell'Italia e delle altre potenze.

Marina mercantile. — Il *Duca di Genova* della N. G. I. ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Pernambuco e Santos. — Il *Città di Torino*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per l'America centrale. — Lo *Stampalia*, della Veloce, ha transitato da New York per l'Italia. — Il *Po*, della Società nazionale dei S. M., è giunto a Massaua, dove proseguirà per Aden. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 9. — Oggi sono stati trasportati in Grecia altri 3000 prigionieri turchi, il numero dei soldati disarmati che restano ancora a Salonicco è piccolo.

Secondo una notizia ufficiale il numero complessivo dei prigionieri è di 25 mila uomini e 1000 ufficiali.

Gli ufficiali di gendarmeria arrestati che avrebbero dovuto essere trasportati in Grecia sono stati lasciati in libertà.

Si dice che le comunicazioni ferroviarie dirette tra Salonicco e l'estero, via Uskub, saranno stabilite nei primi giorni della settimana ventura.

La Banca nazionale di Sofia aprirà nei prossimi giorni una succursale a Salonicco.

Duecento famiglie maomettane che si erano rifugiate a Salonicco all'inizio della guerra, dalla regione di Elassona sono state rimandate alle loro case.

VIENNA, 10. — Il ministro delle finanze ha affidato ad un consorzio sotto la direzione della Cassa di risparmio austro-ungarica l'emissione di buoni del tesoro al 4 1[2 0]0 con scadenza di un anno e mezzo o due anni per la somma di 25 milioni di dollari, corrispondente a circa 125 milioni di corone. Per questa operazione si sono riunite col consorzio le ditte bancarie Kuhn Loeb e C. e la National City Bank di New York; entrambe rappresentate dalla casa Warburg e C. di Amburgo.

BUDAPEST, 10. — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un comunicato secondo il quale il rilascio dei passaporti per le persone appartenenti all'esercito austro-ungarico è provvisoriamente sospeso. Un secondo comunicato annuncia che è vietata per questo anno l'emigrazione delle persone valide.

BUCAREST, 10. — Il dott. Daneff partirà oggi.

VIENNA, 10. — I giornali dicono che nel sottocomitato della Commissione del bilancio per la facoltà giuridica italiana, il ministro della pubblica istruzione si è occupato diffusamente della questione universitaria italiana e ha dichiarato che il Governo rimane fermo nel suo punto di vista di fissare Vienna come sede provvisoria dell'Università italiana.

Il ministro ha invitato poscia i deputati italiani a riflettere se ai sudditi italiani dell'Austria non convenga forse di più la trasformazione della scuola di commercio Revoltella a Trieste in Università commerciale. Naturalmente i deputati italiani dovrebbero dare il loro consenso a questa proposta.

Dovendo recarsi alla Camera, il ministro ha interrotto le sue dichiarazioni, che saranno continuate domani nella seduta del Sottocomitato.

STOCCOLMA, 10. — Il Re ha consegnato nel pomeriggio solennemente i premi Nobel alle persone alle quali sono stati conferiti.

Assistevano tutti i premiati, tranne Dalen, fisico di Stoccolma, assente a causa di un accidente occorsogli durante alcuni esperimenti.

LONDRA, 10. — *Camera dei comuni* — (Continuazione). — Rispondendo ad una interrogazione relativa ai sedici dirigibili tedeschi ed ai crediti votati dalla Germania per altri dieci dirigibili, il primo lord dell'ammiragliato, Winston Churchill, fa un quadro comparativo delle forze aeree britanniche e tedesche e conferma che l'Inghilterra ha dato la commissione di un dirigibile ad una casa tedesca e di un altro ad una casa francese.

LONDRA, 10. — Il Re riceverà i delegati per i negoziati di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici. Il lord Mayer offrirà loro un banchetto al Guild Hall.

LONDRA, 10. — L'ammiragliato ha ricevuto notizia che una collisione fra la corazzata *Centurion* e un vapore è avvenuta stamane nelle prime ore.

Il fumo nascondeva il piccolo vapore con cui avvenne lo scontro. Il *Centurion* con i suoi proiettori elettrici esplorò il mare ed incrociò fino a due ore dopo il levar del sole sul luogo, ma non potè trovar traccia del vapore. Nessuno a bordo del *Centurion* è rimasto ferito; ma la corazzata ha riportato alcune avarie.

Un'altro telegramma dice che la collisione è avvenuta alle 6.30 antimeridiane tra la nebbia. Il *Centurion* filava a circa quindici nodi, ma non ha subito forti avarie. Il vapore affondato era un carboniero.

Secondo un terzo telegramma il *Centurion* avrebbe una leggera falla.

NEWCASTLE, 10. — Lo sciopero dei ferrovieri si estende.

I ferrovieri delle linee dell'est e del Sunderland cessano il lavoro.

Circa 6000 operai sono in isciopero.

BUCAREST, 10. — Il Granduca Micailovic è giunto stamane col suo seguito ed è stato ricevuto alla stazione dal Re e dai principi Ferdinando e Carlo e da tutti i ministri.

Il granduca si è recato al palazzo Reale fra le acclamazioni della popolazione.

PARIGI, 10. — *Camera dei deputati.* — Si riprende l'esame del controprogetto presentato da Jaurès alla legge sui quadri della fanteria.

La Commissione dell'esercito domanda che sia respinto l'articolo primo del controprogetto. L'articolo viene respinto con 481 voti contro 93.

L'ex-ministro della guerra Messimy, riprendendo la parola a proposito dei renitenti, si felicita con Jaurès per essersi distaccato, col discorso pronunciato ieri, da coloro che oltraggiano l'esercito. (Vivi applausi).

L'oratore quindi dimostra che il partito repubblicano ha il dovere, nello stesso tempo che consolida la forza morale dell'esercito, di non lasciar ledere la sua forza morale dalla propaganda antimilitarista.

Messimy difende poi, applauditissimo, le disposizioni del progetto.

Si approva quindi il primo articolo che fissa a 173 i reggimenti di fanteria.

Si approvano, per alzata di mano, i vari articoli e l'insieme del progetto.

La seduta è indi tolta.

CETTIGNE, 10. — In seguito al rifiuto del comandante turco di Scutari di ricevere la lettera di Nazim pascià e alla ripresa delle ostilità da parte dei turchi, i montenegrini hanno deciso di eccettuare Scutari dai termini dell'armistizio.

La lotta è ricominciata oggi intorno a Tarabosc. I turchi sono stati respinti con perdite notevoli.

Malgrado il rifiuto di considerare la lettera di Nazim pascià come autentica, Riza bey prima di rimandarla sembra ne abbia fatto fare una copia.

La lettera è stata riconsegnata al ministro tedesco, che ha dichiarato al Re che considerava finita la sua missione.

Nei circoli ufficiali si riversa sui turchi tutta la responsabilità della continuazione delle ostilità.

Le truppe hanno ricevuto l'ordine di respingere tutti gli attacchi con la massima energia.

SALONICCO, 10. — Il generale Danglis capo dello stato maggiore, il capitano Metaxas del genio, il capitano Exodactylon dello stato maggiore e il consigliere politico presso il commissario reale, Coudogomis, sono partiti oggi per Londra con treno speciale.

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* pubblica un telegramma da Innsbruck secondo il quale sono state avvertite nei dintorni di Bolzano, specialmente nella valle di Eggen, due forti scosse di terremoto.

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo una lista pubblicata dal Ministero della guerra, nei combattimenti presso Adrianopoli, sono rimasti uccisi tre maggiori, dieci capitani e quattordici fra tenenti e sottotenenti.

BUDAPEST, 10. — Il ministro delle finanze di Ungheria per il tramite dell'*Allgemeine Credit Bank* ha emesso buoni del tesoro alle stesse condizioni e per lo stesso ammontare dell'Austria.

BERNA, 10. — Nella seduta di oggi del Consiglio nazionale, discutendosi la questione dei rifornimenti di grani per la Confederazione Svizzera e della riduzione delle tariffe sulle ferrovie federali ed italiane per facilitare il trasporto dei grani da Genova, il consigliere federale Motta ha dichiarato che tale misura presenterebbe tra gli altri vantaggi quello di intensificare le relazioni economiche con l'Italia la cui amicizia, ha aggiunto Motta, è preziosa per noi, alla quale ci uniscono tanti vincoli e il cui popolo laborioso, intelligente e onesto ha contribuito più di ogni altro ad aprire le grandi vie di comunicazione attraverso le Alpi, che sono divenute un grande simbolo di fratellanza e di solidarietà umana.

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Buenos Aires: È avvenuta un'esplosione di un tubo d'una caldaia a bordo del vapore *Italie*. Sei fuochisti sono rimasti gravemente feriti.

COSTANTINOPOLI, 11. — È stato accordato a Tewfik pascià, ambasciatore a Londra, un congedo di due mesi.

I plenipotenziari ottomani arriveranno a Londra venerdì prossimo.

La presentazione dei plenipotenziari delle varie potenze avrà luogo all'indomani e i negoziati cominceranno lunedì.

Il Consiglio dei ministri ha proposto alle potenze come governatore del Libano il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Cuyungian, armeno-cattolico.

Ieri e l'altro ieri sono stati constatati 200 casi di colera. Vi sono stati 30 decessi, oltre a 34 verificatisi fra gli ammalati degli scorsi giorni.

BELGRADO, 11. — Il presidente del Consiglio, Pasic, è partito per Uscub.

Il *Samuprava* dice che dopo la liberazione degli ufficiali turchi di religione cristiana che si trovano prigionieri, vi sarà quella dei soldati cristiani.

ATENE, 11. — L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Avendo taluni giornali pubblicato notizie inesatte circa le forze militari messe sul piede di guerra dalla Grecia durante la guerra attuale, siamo in grado di dichiarare che l'esercito regolare di terra greco comprende 185.000 uomini, senza contare nè la flotta, nè i volontari cretesi, epiroti e macedoni.

BELGRADO, 11. — I plenipotenziari serbi per la pace sono partiti per Londra.

ATENE, 11. — Corre voce che il ministro di Grecia a Sofia, Panas, che fu plenipotenziario a Ciatalgia, si recherà a Londra per incontrarsi con Venizelos.

La Regina e la principessa Sofia sono arrivate ieri. Secondo le ultime notizie ufficiali un distaccamento greco che operava ad oriente di Giannina ha occupato alla baionetta il ponte di Papastaki, presso Gondovrachi.

Le ultime notizie da Mitilene dicono che una parte dell'esercito turco con 300 irregolari ha attaccato parecchi comuni dell'interno e terrorizzate le popolazioni. Sono state prese misure per ristabilire l'ordine e costringere i turchi ad arrendersi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

10 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	768.9
Termometro centigrado al nord	7.6
Tensione del vapore, in mm.	4.36
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	0.7 sotto zero
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.4
Pioggia in mm.	—

10 dicembre 1912.

In Europa pressione massima di 773 sulla Spagna, minima di 753 sulla Russia centrale; massimo secondario di 772 sulla Baviera.

In Italia nelle 24 ore barometro poco variato in Sardegna, ancora disceso altrove, fino a 4 mill. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggia in Sicilia.

Barometro: livellato intorno a 768.

[illegible]: venti deboli o moderati varî; ancora cielo prevalentemente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 10 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	6 8
Genova	sereno	calmo	13 4	7 1
Spezia	sereno	calmo	10 0	3 3
Cuneo	sereno	—	8 9	0 6
Torino	sereno	—	3 4	— 3 5
Alessandria	sereno	—	3 0	— 5 0
Novara	1/4 coperto	—	6 3	— 4 1
Domodossola	sereno	—	7 0	— 6 3
Pavia	sereno	—	6 0	— 6 1
Milano	nebbioso	—	5 5	— 1 3
Como	sereno	—	7 4	— 1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 0	4 0
Brescia	sereno	—	7 0	— 1 5
Cremona	sereno	—	5 9	— 1 6
Mantova	nebbioso	—	5 4	— 1 8
Verona	coperto	—	8 2	— 0 9
Belluno	sereno	—	4 9	— 2 9
Udine	sereno	—	11 3	— 1 6
Treviso	sereno	—	8 3	0 3
Venezia	nebbioso	calmo	9 9	2 5
Padova	sereno	—	8 4	— 0 5
Rovigo	sereno	—	6 3	— 2 3
Piacenza	sereno	—	5 2	— 4 0
Parma	sereno	—	6 7	— 1 7
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	6 0	— 0 6
Modena	sereno	—	7 3	0 2
Ferrara	sereno	—	6 7	— 1 0
Bologna	sereno	—	9 0	3 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	8 2	0 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	7 6	— 2 2
Ancona	sereno	calmo	8 1	9 9
Urbino	sereno	—	7 0	1 7
Macerata	sereno	—	8 9	3 9
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	6 6	0 6
Camerino	sereno	—	7 0	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	6 8	— 1 3
Pisa	sereno	—	12 6	— 2 6
Livorno	sereno	calmo	11 0	1 8
Firenze	sereno	—	7 4	— 2 1
Arezzo	sereno	—	8 8	— 1 8
Siena	3/4 coperto	—	9 5	1 8
Grosseto	sereno	—	11 0	— 0 8
Roma	sereno	—	10 5	— 0 7
Teramo	sereno	—	10 8	0 8
Chieti	sereno	—	8 6	1 6
Aquila	sereno	—	4 2	— 3 0
Agnone	sereno	—	8 9	0 [illegible]
Foggia	sereno	—	10 0	1 0
Bari	sereno	legg. mosso	11 6	5 2
Lecce	sereno	—	11 8	4 0
Caserta	sereno	—	13 0	4 6
Napoli	sereno	calmo	11 7	5 8
Benevento	sereno	—	9 9	— 2 5
Avellino	sereno	—	8 0	— 4 0
Caggiano	1/4 coperto	—	13 1	3 2
Potenza	sereno	—	6 5	— 0 6
Cosenza	sereno	—	11 0	0 5
Tiriolo	sereno	—	10 2	1 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	14 0	8 4
Palermo	1/4 coperto	calmo	16 1	6 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 2	9 2
Caltanissetta	sereno	—	11 0	4 7
Messina	1/2 coperto	calmo	13 9	9 7
Catania	sereno	calmo	13 9	6 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12 6	4 0
Cagliari	sereno	calmo	16 0	1 0
Sassari	1/4 coperto	—	11 2	5 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*